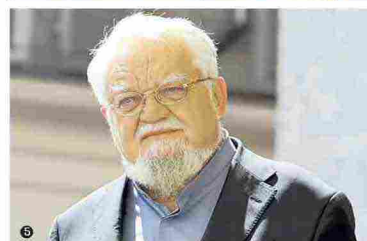
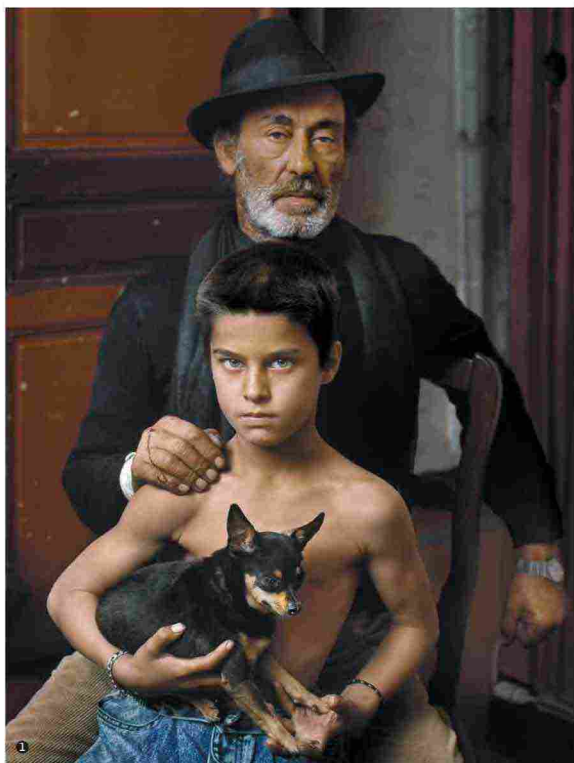


RASSEGNE, INCONTRI, MOSTRE FRA CITTÀ E PROVINCIA



Tre immagini di Steve McCurry. 1. Marseille, 1988. 2. Los Angeles, 1991. 3. Al Ahmadi, Kuwait, 1991. 4. Costumi scenici per paggi di corte nell'Archivio Ricordi. 5. Enzo Bianchi. 6. Roberto Casiraghi. 7. Jannik Sinner di nuovo a Torino per la Davis. 8. Uno scatto di Roberto Travan in Nagorno Karabakh

SE UN SERPENTE È IL MIGLIOR AMICO

DAL 27 LA MOSTRA "ANIMALS" DI STEVE MCCURRY A STUPINIGI

MONICATRIGONA

Se esistono veramente autori "pop", che parlano a tutti, McCurry è uno di questi. Nativo di Philadelphia, classe 1950, ha iniziato a lavorare per un giornale locale prima di diventare fotografo freelance. La svolta è avvenuta quando ha esplorato, munito di pochi mezzi, il subcontinente indiano. Superati i confini pakistani, ha raggiunto clandestinamente l'Afghanistan, da poco invaso dalla Russia, e ha trasmesso al mondo intero una narrazione per immagini senza uguali. L'impresa gli è valsa la "Robert Capa Gold Medal for Best Photographic Reporting from Abroad", riconoscimento ottenuto grazie a straordinarie doti di coraggio e intraprendenza.

Da quel momento il maestro americano si è sempre mosso per mostrare i segni che inevitabilmente i conflitti lasciano sui volti, sui paesaggi e sugli abitanti dei territori dilaniati dalla guerra. La gente, le culture e le tradizioni sono il pane quotidiano di un occhio attento, sensibile al punto tale da riuscire a immortalare in un istante così tanta intensità, e umanità, da colpire dritto il cuore di chi osserva.

Disastri ambientali

Steve McCurry nella sua carriera ha ricevuto alcuni tra i più importanti premi della fotografia. Ha inoltre pubblicato molti libri, da "The Imperial Way" del 1985 sino ad arrivare al capolavoro "Animals" del 2019. E proprio gli animali sono protagonisti della mostra "Animals", curata da Biba Giacchetti, ospitata nelle antiche cucine della Palazzina di Caccia di Stupinigi da sabato 27 novembre.

Il progetto "Animals" nasce nel 1992

quando Steve McCurry si trova nei territori di guerra nell'area del Golfo per documentare il disastroso impatto ambientale e faunistico. Qui nascono alcuni dei suoi scatti più significativi, come i cammelli che attraversano i pozzi di petrolio in fiamme e gli uccelli migratori cosparsi di petrolio. Con questo reportage vincerà nello stesso anno il prestigioso World Press Photo. Il premio fu assegnato da una giuria molto speciale, la Children Jury, composta da bambini di tutte le nazioni.

Tenerenze tra migliori amici

Come da filosofia di Next Exhibition, realtà organizzatrice della kermesse, l'area didattica occupa un posto preciso all'interno del percorso. Qua, tra le altre cose, si può assistere ad un filmato del WWF sul cambiamento climatico. Una sessantina di fotografie a colori raccontano di relazioni tra uomini e animali in varie latitudini del mondo, dall'Africa all'India, dal Kuwait al Paraguay, dall'Afghanistan all'America hollywoodiana. Nelle immagini bestie d'allevamento, o rese mezzi di locomozione o, ancora, semplici compagne di viaggio, diventano centrali. Capre, mucche e pecore, al seguito di pastori in angoli remoti del pianeta, così come cammelli, asini e cavalli, vivono coi loro padroni dinamiche contrastanti. Una serie di scatti restituisce la bellezza di rapporti simbiotici e di amore reciproco, senza alcuna paura, tra uomini, spesso bambini, e i fedeli amici: si pensi all'elefantino appoggiato al giovane thailandese o al serpente che avvolge il ragazzino indiano.

La mostra è visibile alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, piazza Principe Amedeo 7, Nichelino, mar-ven 10-17,30, sab-dom 10-18,30. Ingresso 14 euro, ridotto 12 euro, tel. 375/5475033, sino al 1° maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I paggi di corte che imparavano a comandare

UN LIBRO ALLA VILLA DELLA REGINA

PATRIZIA VEGLIONE

Cher ruolo ebbe la figura del paggio nelle principali corti italiane durante l'antico regime? Oltre al profilo tratteggiato da letterati e musicisti i paggi apprendevano anche l'arte del comando e il sovrano stesso si faceva carico della loro educazione. La storia di questi giovinetti a servizio dei principi e dei notabili sarà svelata giovedì 2 dicembre alle 17,30 alla Villa della Regina di strada Santa Margherita 79. Qui viene presentato "Paggi e paggerie nelle corti italiane. Educare all'arte del comando", un volume a cura di Andrea Merlotti, pubblicato dall'editore Leo S. Olschki di Firenze. La serata è il primo appuntamento di un ampio programma di incontri e seminari che sarà sviluppato il prossimo anno dalla Direzione regionale Musei Piemonte in collaborazione col Consorzio delle Residenze Reali Sabaude nella cornice di Villa della Regina. I dodici saggi contenuti in "Paggi e paggerie nelle corti italiane" mettono in evidenza il ruolo del paggio da inizio Cinquecento a metà Ottocento. A differenza del contesto europeo, in Italia erano rimasti in ombra. Il volume, che prende in esame le corti di Torino, Firenze, Napoli, restituisce alla figura del paggio il suo autentico profilo. Nel servizio a corte, anche negli aspetti più umili come assaggiare il cibo del sovrano o aiutarlo a vestirsi, imparavano anche l'arte del comando. Introdurrà la presentazione Elena De Filippis, direttrice regionale Musei Piemonte, Guido Curto, direttore del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, e Chiara Teolato, direttrice di Villa della Regina. Ingresso gratuito su prenotazione obbligatoria. Info 011/8195035. —

Bibbia, nuova traduzione di Einaudi

MERCOLEDÌ 1 AL CIRCOLO LETTORI

Una nuova traduzione della Bibbia per i cristiani di tutte le confessioni, ma anche per il lettore laico. In tre volumi, nei Millenni Einaudi, è una versione non concordata con la Cei, frutto del lavoro di un'équipe di filologi ed esegeti fra i più autorevoli al mondo, profondi conoscitori dell'ebraico, dell'aramaico e del greco. Una traduzione che vuole rendere accessibile il testo biblico al lettore di oggi, ma senza omogeneizzare le sue asperità linguistiche, culturali e teologiche.

Il lavoro a questa nuova edizione della Bibbia è iniziato nel 2016. In cinque anni sono state innumerevoli le riunioni svolte al Monastero di Bose e, nell'ultimo periodo, a Roma al Pontificio Istituto Biblico. È una Bibbia cristiana, che però può interessare i lettori laici per il suo rigore scientifico e per la mancanza di censure preventive. È una Bibbia fatta da studiosi, ma non solo per studiosi, pensata per un pubblico colto, il più ampio possibile. È infine una Bibbia che risente della personalità di Enzo Bianchi, intellettuale raffinato e uomo di grandi capacità pratiche, in grado di unire nelle stesse meditazioni persone di fede e formazione diversissime. Sarà il mercoledì 1 dicembre alle 18,30 a presentarla al Circolo dei Lettori di via Bogino 9 con Gustavo Zagrebelsky, moderati da Mauro Bersani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro in collaborazione con Torino Spiritualità. Ingresso libero, prenotazioni con Carte Plus, informazioni tel. 011/8904401

004580

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.